1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 74

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 15 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.	ufficiali del Parlamento	»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data 3, 17 e 20 febbraio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Ad uffiziale:

Rizzetti cav. dott. Giuseppe, ispettore sanitario del comune di Torino.

A cavalieri:

Castello Giuseppe, sindaco del comune di Bozzoli:

Graziani-Monaldi marchese Ettore, consigliere della provincia di Perugia;

Bosco Giuseppe, sindaco del comune di Venaria Reale;

Calvi Gio. Battista, già sindaco del comune di Edolo;

Corbetta dott. Carlo, assessore municipale del comune dei Corpi Santi.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, con decreti in data 27 febbraio 1867:

Ad uffiziale:

Grassi-Pasini cav. Michele.

A cavaliere:

Cordero di Montezemolo Enrico, ispettore delle società industriali ed istituti di credito.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 27 febbraio 1867:

A grande uffiziale:

Bonaini comm. Francesco.

A cavaliere:

Panico monsignor Giovanni Battista, direttore del Collegio Tulliano d'Arpino.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti in dato 2 marzo 1867:

A cavalieri:

Borromei avv. Donato, già giudice supplente nel tribunale di Lucca, ora professore d'istituzioni civili nel R. liceo di detta città;

Lenti Giovanni, pretore della sezione di Po in Torino.

S. M., in udienza del 30 dicembre a. s. e 7 febbraio p. p., sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale consolare di 1ª categoria:

Bruno comm. avv. Giovanni Domenico, console generale di 1ª classe a Lugano, traslocato a Trieste;

Susinno comm. Romano, direttore capo divisione di 1ª classe presso il Ministero degli affari esteri, nominato console generale di 1ª classe e destinato a Bucarest;

Teccio di Bayo conte avv. Francesco, console generale di 2ª classe a Bucarest, traslocato a Vienna;

Cerruti cav. Giov. Battista, console di 2ª classe a San Francisco, promosso a console di 1ª classe;

Festa cav. Carlo Stefano, capo sezione presso il Ministero degli affari esteri, nominato console di 2ª classe.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza del 28 febbraio 1867, ha fatte le seguenti disposizioni:

Perin-Riz Michele, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a decorrere dal 16 marzo 1867;

Zunino Antonio, id. id., id. id.;

Borra Pietro, sottotenente id., id. id.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 28 febbraio 1867 ha fatto la seguente disposizione:

Messina Giuseppe, luogotenente nell'Arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo a decorrere dal 16 marzo 1867.

Con RR. decreti del 20 febbraio 1867, i sotto-commissari di guerra nel Corpo d'intendenza militare, Pasquali Gaetano e Clementi Edoardo, vennero collocati in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a loro domanda, e lo scrivano di 1ª classe del predetto corpo collocato in disponibilità per riduzione dei ruoli organici.

S. M. con decreti 6, 13, 20, 23, 27 e 31 gennaio, 10 e 13 febbraio 1867, sulla proposta del ministro dell'interno ha ordinato lo scioglimento dei seguenti Consigli comunali, per motivi d'ordine pubblico e per gli effetti degli articoli 151 e 235 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (Alleg. *A*), nominando contemporaneamente a reggere le rispettive Amministrazioni, in qualità di delegati straordinarii, i soggetti infrascritti:

Con RR. decreti 6 gennaio 1867:

Il Consiglio comunale di Termoli (provincia di Molise) nominando a delegato straordinario il signor Domenico Colonna;

Il Consiglio comunale di Pontecorvo (provincia di Terra di Lavoro) e a delegato straordinario il signor Federico Grossi, consigliere provinciale.

Con Reale decreto 13 detto:

Il Consiglio comunale di Ruffano (provincia di Terra d'Otranto) ed a delegato straordinario il signor Pomponio d'Urso.

Con RR. decreti 20 detto:

Il Consiglio comunale d'Uscio (provincia di Genova) ed a delegato straordinario il signor cav. Carlo Federico Massone, commissario di marina in riposo;

Il Consiglio comunale di Bojano (provincia di Molise) ed a delegato straordinario il signor cav. Giuseppe Palma;

Il Consiglio comunale di Pitigliano (provincia di Grosseto) ed a delegato straordinario il sig. avv. Bernardino Martinucci, sindaco.

Con Reale decreto 23 detto:

Il Consiglio comunale di Bargagli (provincia di Genova) ed a delegato straordinario il signor Gioanni Battista Carbone.

Con Reale decreto 27 detto:

Il Consiglio comunale di Rionero Sannitico (provincia di Molise) ed a delegato straordinario il signor Giuseppe Antonio Bonavolta;

Il Consiglio comunale di Maschito (provincia di Basilicata) ed a delegato straordinario il signor Diego Boccedi;

Il Consiglio comunale di Pennabilli (provincia di Pesaro ed Urbino) ed a delegato straordinario il signor conte Marcello Marcelli, segretario comunale;

Il Consiglio comunale di Tolentino (provincia di Macerata) ed a delegato straordinario il signor Corrado Corraducci, segretario di prefettura;

Il Consiglio comunale di Corato (provincia di Terra di Bari) ed a delegato straordinario il signor cav. Riccardo Spagnoletti, consigliere provinciale, che venne poi surrogato con altro R. decreto 17 febbraio dal signor Gioacchino Guastamacchia.

Con Reale decreto 31 detto:

Il Consiglio comunale di Avigliana (provincia di Torino) ed a delegato straodinario il signor Secondo Forneris, segretario di prefettura.

Con Reali decreti 10 febbraio:

Il Consiglio comunale di Gallipoli (provincia di Terra d'Otranto) ed a delegato straordinario il signor avvocato Giuseppe Doneddu, consigliere aggiunto di prefettura;

Il Consiglio comunale di Greve (provincia di Firenze) ed a delegato straordinario il sig. Enrico Paui Rossi, consigliere aggiunto di prefettura.

Con Reali decreti 13 detto:

Il Consiglio comunale di Santa Margherita Ligure (provincia di Genova) ed a delegato straordinario il signor cav. Domenico Tiscornia, segretario capo di prefettura in riposo;

Il Consiglio comunale di Busto Arsizio (provincia di Milano) e a delegato straordinario il signor dottore Giovanni Grandi, volontario per la carriera superiore amministrativa.

Rettificazione Nel numero 70 di questa Gazzetta fra le nomine dell'ordine giudiziario si è pubblicata quella di « Ponetti Francesco » a vice pretore del mandamento di Cortona: leggasi « Poccetti Francesco. »

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Ufficio di Questura.

L'Ufficio di Questura della Camera elettiva, a fronte dell'aumentato numero dei giornali, riconoscendo la necessità d'introdurre alcune modificazioni nelle norme che presentemente regolano l'ammissione dei signori giornalisti nella tribuna loro destinata nell'aula delle adunanze, si riserva di sottoporre alla presidenza definitiva della nuova Camera la proposta di quei provvedimenti che occorreranno. — Però, mentre dichiara provvisoriamente valevoli i biglietti della scorsa sessione, invita i signori direttori di giornali politici a mandare all'ufficio stesso le loro domande d'ammissione in detta tribuna, onde la presidenza possa averne norma per la distribuzione dei nuovi biglietti e per la designazione dei posti.

Firenze, dall'Ufficio di Questura della Camera dei deputati, il 14 marzo 1867.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Per provvedere ai quattro posti di capoguardie, che sono vuoti nell'Amministrazione forestale dello Stato, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso fra gli alunni e le guardie forestali, assegnando ai primi tre quarti dei posti disponibili ed un quarto alle seconde.

Il concorso avrà luogo nel locale del Ministero il 15 entrante mese alle ore 9 ant.

Ciò ad opportuna norma degli interessati.

Firenze, 12 marzo 1867.

Per il Direttore capo della 1ª divisione
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione.*)

Si è chiesta la translazione della rendita iscritta sul Gran Libro del debito publico, consolidato 5 0/0, di L. 500 sotto il n° 62285 a favore di Berger Giovanni Augusto, del vivente Stefano, domiciliato in Parigi, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Berger Perrière Gio. Batt. Augusto.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tal rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 12 marzo 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI NAPOLI
Avviso.

Presso la spiaggia della Favorita (Portici) fu sequestrato dalle guardie doganali in gennaio ultimo un battello senza numero, e senza licenza condotto da un tal Pulcinella Francesco. Non essendosi presentato il proprietario nel termine utile sancito dall'art. 396 del Codice per la marina mercantile, si mette in avvertenza chiunque vi abbia diritto essersi disposto per la vendita del medesimo in senso del citato articolo della legge.

Napoli, 7 marzo 1867.

Il Capitano del porto
BENVENUTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Morning Post* ha da Dublino, 11 marzo:

Corre voce che i Feniani hanno tolto le verghe della ferrovia di Waterford e Limerick, impedendo in tal modo qualunque comunicazione.

Sono stati fatti molti arresti importanti. Il generale americano Burke è stato preso con le armi alla mano in Tipperary. Un capo irlandese-americano è stato preso in Killmallock nascosto e ferito. Anche il capo centrale di Belfast è in mano della polizia.

Tommaso Wood è cercato; a Killarney tutto è stato fatto per impedire la sollevazione.

Si parla di un moto nella Queen County. I ribelli fuggirono nelle montagne all'apparire della polizia.

Si dice che i Feniani che erano rimasti a Tallaght sono passati nel Kildare.

La notte scorsa le truppe di guarnigione in Dublino erano all'erta, avendo avuto notizia di un'altra riunione di feniani a Rathfarnham.

Gran numero di carabine Minié sono portate in Dublino dai campi vicini a Tallaght. Sedici furono trovate in una fossa.

In uno scontro avvenuto vicino a Killefeacle, un capo è stato preso.

Un telegramma particolare venuto da Limerick dice che la città ed i contorni sono tranquilli. Le chiese sono piene; i cattolici romani biasimano severamente il fenianismo.

Dublino è tranquilla, ma la preoccupazione per la rivolta dei feniani è grande.

Da Tipperary non vengono notizie. Un treno speciale è pronto alla Great southern railway per trasportare le truppe a 10 miglia della città, ove si temono dei disordini.

Sabato, nella notte, furono fatti tredici arresti importanti in Dublino. Dicesi che i prigionieri erano stretti a consiglio. Uno di essi, per nome Forrester, che credesi sia stato tra i principali nella sommossa di Chester, fece una certa resistenza. Molti altri avevano dei revolvers.

Un uomo chiamato Mullany, che è un maestro della scuola nazionale fu arrestato la notte scorsa mentre scalava il muro esterno della prigione Mountjoy.

A Stane, vicino a Drogheda stamani furono veduti circa cento feniani sulle colline, e dicesi che molti giovani abbiano lasciato Drogheda per unirsi a loro.

Da Cork a Limerick non vi sono notizie di nuovi disturbi.

La scorsa notte le caserme della polizia a Mountmellick furono assaltate. Due degli assalitori rimasero morti.

Il Governo ha fatto due proclami, in uno offre un premio di 200 lire sterline per la cattura del capitano Dunn, che condusse i Feniani a Kilmallock; l'altro promette delle ricompense minori per chi arresti dei Feniani che assalirono le caserme della polizia.

— Si legge nel *Times*:

Nel mese del dicembre scorso venne in Inghilterra la notizia che un certo numero di fuggiaschi cretesi, la maggior parte donne e fanciulli, erano stati raccolti sulla costa di Candia per ordine del console della Regina, e portati al Pireo in una delle navi di S. M.

Codesto atto umanitario fu chiosato dagli insorti e considerato come un segno non dubbio dell'intervento britannico; e la gratitudine dei loro amici di Atene, significata con ovazioni e indirizzi, pose il nostro rappresentante in una situazione che mal potea convenire con la stretta neutralità.

Il fatto fu che il nostro console Dickson aveva salvati quei cristiani sulla sua propria responsabilità, non solo senza avere istruzioni, ma anzi in modo affatto contrario a quelle che aveva. Alcune settimane prima che quel fatto avvenisse, il popolo cretese fece pervenire al nostro Ministero degli esteri, per mezzo di S. M. il re di Grecia, una petizione che implorava S. M. a voler mandare alcune delle sue navi per lo stesso proposito di salvare gl'insorti, e lord Stanley la respinse.

Nello stesso tempo lord Lyons, ministro inglese a Costantinopoli, mandò al console Dickson istruzioni « onde istigasse le autorità ottomane a pigliare, ed a pigliare egli stesso tutti i più idonei provvedimenti per salvare le donne ed i fanciulli, non solo da oltraggi e da ingiurie di ogni sorta, ma anco dalla fame e dal freddo. » Però quando lord Lyons ricevè un dispaccio di lord Stanley, cancellò quelle istruzioni ed il console Dickson conosceva a pieno che mandando una delle navi di S. M. per quella missione trasgrediva la lettera dei suoi doveri officiali. Egli si giustificò dicendo che nonostante tutte le raccomandazioni fatte da Mustafà pascià e dagli altri ufficiali turchi, le barbare truppe della Porta, per prostrare la ribellione avevano fatto getto di tutte le nozioni di civiltà, avean negato quartiere, e si erano tinte nel sangue di donne e fanciulli innocenti.

Lord Stanley accolse la sua difesa fondata su queste basi, il quale però si astenne dal ratificare per l'avvenire tutti i provvedimenti di quella natura, e poco dopo, rispondendo ad un'altra domanda, non volle dipartirsi dal suo primo proponimento.

Queste circostanze furono il punto di partenza di un improvviso e interessante dibattimento intorno alle nostre relazioni con l'Oriente, nella Camera dei lords, il venerdì scorso. Il duca di Argyll dal domandare che fosse presentata una nota firmata nel 1830, fece la rivista della nostra politica verso le popolazioni cristiane che sono sotto il dominio turco. Mentre egli approva in generale i dispacci di lord Stanley sugli avvenimenti di Candia, lo biasima per non essere stato più favorevole agl'insorti, e più particolarmente per non avere autorizzato i nostri ufficiali marittimi a portare le famiglie loro in luogo sicuro.

Siccome il duca di Argyll in questo caso illustra il principio che vorrebbe che il nostro Governo seguisse per l'avvenire, noi dobbiamo confessare che stiamo per quello che egli condanna. Non possiamo intendere come avrebbe potuto lord Stanley rispondere altrimenti alle domande cretesi, senza implicarci nella causa degli insorgenti, senza romper fede alla Porta, senza incoraggiare delle speranze che il paese non era pronto a ridurre in fatto. Ei non cessò mai dal porgere consigli di umanità e di moderazione al Governo turco che si mostrò disposto ad accoglierli e seguirli anco fino al punto di offrire libero il passo ai sudditi di nazioni estere che avevano favorito la insurrezione.

Senza dubbio furono perpetrati atti di grande brutalità da alcuni di quei semibarbari soldati che sono al servizio della Porta, ma il duca di Argyll non nega che azioni egualmente atroci non commettessero i Cretesi, e troppo sarebbe che una potenza maomettana o cristiana dovesse andar per la sottile nel domare una rivolta che minaccia la sua esistenza. Tale è la natura chiara di quella insurrezione. Non è sorta per ragioni speciali o per i danni che i soldati cristiani abbiano patito dai turchi, ma per la passione della indipendenza nazionale fomentata dalla Grecia.

.....Il concetto che di questa questione ha il duca di Argyll è singolare. Secondo lui resistendo efficacemente ai reclami della Russia pel protettorato effettivo delle popolazioni cristiane in Turchia, noi virtualmente, insieme alla Francia, pigliavamo sopra di noi la stessa responsabilità; lo che non si può ammettere in verun modo. Noi è vero usammo, e giustamente, dei nostri buoni ufici verso l'Impero ottomano per ottenere da esso migliori destini per gli abitanti delle sue provincie cristiane, e acquistammo in tal guisa il diritto di far rimostranze alla Porta se avesse violate le sue promesse. Saremmo anche giustificati se alla fine s'intervenisse, ma ciò è ben differente dal mischiarci con quella sopraintendenza prima esercitata dalla Russia.

In tal modo non si promuoverà mai l'accomodamento della questione d'Oriente, di quella questione che sfida egualmente i diplomatici della vecchia scuola e « il partito della rivoluzione. » Concediamo francamente che pochi dotati di acume politico credono nella rigenerazione dell'impero ottomano, e che pochi o nissuno scenderebbe ora in campo per impedire la sua dissoluzione. La guerra di Crimea, come opportunamente osservò il duca di Argyll, fu fatta meglio per frenare lo avanzarsi della Russia, che per sostenere la Turchia; e il suo miglior risultato fu la distruzione di quella influenza reazionaria che per tanti anni aveva aduggiato l'Europa.

APPENDICE

DON CARLOS

Nuova opera di Verdi — Prima rappresentazione al teatro dell'*Opéra* a Parigi.

I giornali parigini giunti coll'ultimo corriere postale ci recano ciò che essi dicono le *prime impressioni* sulla nuova opera del Verdi, scritte poche ore dopo la prima rappresentazione.

Ninno quasi de' grandi periodici parigini volle ritardare un sol giorno a render conto al pubblico, almeno sommariamente, dell'esito di quella rappresentazione che pigliò il carattere d'un *événement*, come dicono oltr'alpe.

Nella *Liberté* il *Don Carlos* tiene il posto dei grandi articoli *di fondo*, e lo spazio di quattro intiere colonne.

Alla nostra volta pertanto apriremo questa rapida rassegna de' giudizii della stampa parigina coll'articolo della *Liberté*.

« Non abbiamo la troppo ardita pretesa, scrive il sig. Gasparini autore dell'articolo, di dare nel seguente esame un formale giudizio. Non udimmo che una sol volta il *Don Carlos*, e non ci è quindi consentito di parlare altrimenti che con molto riserbo di una grande composizione in 5 atti la quale or son poche ore conoscevamo punto.

« Ciò che noi tentiamo far presentemente egli è di raccogliere le linee principali del grande lavoro, esporne la fisionomia, le nostre prime impressioni, quelle del pubblico. » (Lo scrittore vien esaminando ed esponendo lungamente il dramma — il *libretto* — composto dai signori Mery e Du Locle sul *Don Carlos* di Schiller, la *mise en scène* e l'esecuzione dell'opera: venendo quindi alla musica dice):

« Confesserò alla prima e francamente la mia sorpresa. Ha quest'opera tali pregi d'un grado tanto elevato, che io, malgrado la grande stima in cui tengo per certe qualità il maestro italiano, non m'aspettava trovarvi.

« Il *finale* dell'atto 3°, per esempio, è una inspirazione sublime, potente, fuor d'ogni confronto, superiore a quanto Verdi abbia mai scritto.

...... « Nel *Don Carlos* ritroviamo i pregi ed i difetti speciali al Verdi: la forza, l'energia, la predilezione per tutto che è terrore, violenza, scompiglio. Il maestro lascia trasparire tuttora la sua passione per le fragorose armonie, la gran cassa, i corni, le cemmanelle.

« Vi è anzi un punto in cui questo inamabile strumento produce uno sgradevole effetto... Oltre a ciò pecca, come sempre gli accade, nell'esagerazione delle voci: non sa esprimere con semplicità, senza violenza, ma gli è forza insistere, ripercuotere quasi tema di non essere compreso.

« Ma accanto alle rimbombanti note sorgono le più soavi melodie; che questo rivoluzionario sa, quando il vuole, trovare delle singolari dolcezze d'espressione. Altre volte poi, come nel *finale* del III atto, usa insieme tutti i modi; fa vibrare irresistibilmente tutte le fibre del cuore, scuote tutti gli affetti: e rivelasi grande, passionato, sublime, severo! Vorrei poter dare un'idea della situazione drammatica, perocchè sarebbe meglio sentire l'effetto che ne trasse il maestro.

« I borghesi del Brabante vengono ad esporre a Filippo II i loro lagni: Don Carlo gli ha introdotti al cospetto del Re e riman con essi: da un lato pertanto sta questo gruppo d'uomini in abiti neri, dimessi: la *frase* del loro canto è fiera e mesta: dall'altra parte s'allarga la scena innondata dalla luce del sole: una musica militare echeggia in quell'aura, e intorno al Monarca, e dietro a lui, che stende il suo regno sovra la metà del mondo, si sospinge la folla dei signori, dei principi, delle superbe e fastose altezze.

« Questi disparati elementi vengono ad urtarsi; ne sorge una terribile esplosione. Nel mentre che gli uomini del Brabante continuano all'unisono il grave loro canto, il coro, trepidante innanzi a Filippo che costringe Don Carlo a consegnare la spada, prorompe in una nota di terrore e dolore.

« Le masse vocali e dell'orchestra si spiegano, si confondono, giganteggiano; interviene la musica militare e leva al colmo lo spaventoso insieme degli accordi.

« Questo passo d'uno splendidissimo effetto ricorda, senz'ombra però di reminiscenza, l'immortal pagina del 1° atto dell'*Africana.* »

Dal *Moniteur du soir*: .... « Si può argomentare dell'interesse suscitato da questa gran festa artistica da questo solo fatto, che una *sedia di orchestra* fu pagata 500 franchi.

« Il libretto del signor Mery e Du Locle è scritto sul celebre dramma dello Schiller, di cui riproduce le situazioni principali. Questo dramma, pieno di terrore, era confacente al fiero genio del maestro, il quale ne seppe trarre splendido partito..... Pur conservando quelle qualità melodiche che gli appartengono, può dirsi che l'illustre maestro ci si rivelò potentemente trasformato: egli ha fatto un gran passo verso l'autore degli *Ugonotti* e dell'*Africana*. Verdi nel *Don Carlos c'est méyerbeerisé.*

« Egli è dalla grande scena dell'*auto da fè*, scritta colla più splendida larghezza, che si fa specialmente manifesta quella conversione; ma tutta l'instrumentazione dell'opera accenna la costante tendenza del maestro... *Don Carlos* non ha sinfonia d'introduzione. Il 1° atto non ha, come che di semplice apparecchio grande importanza: il secondo brilla per molta soavità e freschezza: ma solo dal terzo atto in poi Verdi entra nell'elemento della grande composizione: fino a questo s'era mostrato potente; dipoi s'eleva al sublime. Il quarto atto si tiene alla medesima altezza. L'ultimo, un po'severo, avrebbe forse avuto d'uopo d'un maggiore effetto scenico: tuttavia esso ben chiude una grandiosa opera musicale, il di cui successo non può certo misurarsi da una sola rappresentazione: le opere come il *Don Carlos* hanno per sè il tempo.

« .....Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice onoravano della loro presenza questa prima rappresentazione del *Don Carlos* e reiteratamente diedero il segno degli applausi. »

Quale sarà dunque la politica inglese nella attuale posizione degli affari?... Abbiamo da scegliere tra due sistemi. Possiamo precipitare lo smembramento della Turchia, col sagrificio della nostra lealtà, sostenendo o essendo conniventi coi moti cretesi e tessali; o possiamo risolutamente astenerci da quelle commozioni avvalorando con tutti i mezzi il progresso delle popolazioni cristiane.

Seguendo la seconda alternativa possiamo trarre utilità da un precedente che c'infonde coraggio. L'esempio dei Principati danubiani può imitarsi, in buon tempo, da tutte le provincie della Turchia europea, in tal guisa, senza catastrofi drammatiche o urti pericolosi, Costantinopoli potrà, nel tempo della vita di qualcuno di noi, tornare un'altra volta in seno al Cristianesimo.

— Si legge nel *Daily telegraph*:

Una delle più grandi difficoltà delle autorità irlandesi è accennata dal fatto che il solo dubbio di una insurrezione in Dublino stessa tenne all'erta sabato settimana uomini e circa duemila agenti di polizia tutta la notte.

Tra gli arrestati di quella stessa sera vi furono nove feniani che furono presi mentre erano « in concilio » e si crede che fossero occupati alacremente a suscitare una rivolta. Noi comprendiamo agevolmente che i ribelli faranno ogni lor possa per suscitare un sollevamento nella metropoli. Qualunque movimento in una città popolata, con l'allarme e l'eccitamento che suscita dà un certo lustro alle insurrezioni ben più di quello di scarse bande d'insorti che ramingano nelle campagne.

Per queste ragioni siamo sicuri che le autorità piglieranno tutte le precauzioni possibili per impedire anche il germe della sommossa nella capitale.

Ardua impresa però per i soldati e per la polizia.

FRANCIA. — Il giorno 11 è stata aperta al Senato francese la discussione sul progetto del senatoconsulto.

Il signor *De Persigny* che ebbe primo la parola, si diede soprattutto a rilevare i pericoli nei quali incorrerebbe la Francia lasciandosi nuovamente trascinare nei vecchi errori del governo parlamentare.

Il signor de Persigny si scagliò contro quel genere di governo nel quale « gli oratori sono ministri perchè i ministri devono essere oratori. »

Parlando dell'Inghilterra e del suo sistema di governo, mise in rilievo le differenze politiche e sociali che esistono fra quel paese e la Francia.

Parlando poi degli Stati Uniti, egli dimostrò come la ragione delle istituzioni alla cui ombra potè in quel paese stabilirsi l'accordo dell'autorità colla libertà stia nel genio e nelle condizioni di vita del popolo americano.

Il barone *Dupin* volle provare la necessità « di consolidare, a misura che scorrono gli anni, il pubblico potere per la patria e pel sovrano » e di trasformare una costituzione, che egli chiama passeggera, in una costituzione capace di resistere ai tempi, ed alle dure prove che possono insorgere.

Il signor Dupin concluse che egli voterebbe a favore del senatoconsulto « per conservare al Senato il diritto della parola. »

Il signor *Rouland* dichiarò di votare a favore del senatoconsulto, nel quale egli vede « un atto moderatore ed una garanzia di equilibrio politico. »

PRUSSIA. — L'*Ag. Havas* ha da Berlino, 9:

Alla seduta del Parlamento della Germania del nord il signor *Braun* (Wiesbaden) dice che l'affare principale pel momento è l'unione nazionale: non si deve correre appresso ai Tedeschi del mezzodì con belle parole, bisogna abbandonarli ai loro proprii sforzi.

Il *presidente del Consiglio* dopo di essersi rallegrato coll'oratore dice che l'adozione del progetto di costituzione apre al popolo tedesco la strada per la quale il genio tedesco raggiungerà il suo scopo.

Ora si tratta sapere quale sia il *minimum* che si possa dimandare al separantismo.

La Prussia non ebbe mai in pensiero di mediatizzare altri principii.

Non l'impiego della forza contro i sovrani e contro il popolo, ma la fedeltà ai trattati inverso la Prussia deve formare la base della nuova situazione.

Lo stesso partito costituzionale riconosce la necessità di un periodo di transizione, e crede indispensabile che le forze dell'esercito federale non sieno soggette ai voti del Parlamento.

L'unione cogli Stati del mezzodì è stata preparata.

Nelle quistioni principali il Nord ed il Mezzodì saranno uniti.

L'oratore non crede che le diverse Diete respingano l'opera del Parlamento: « lavoriamo presti, aggiunge il conte Bismarck, mettiamo la Germania in sella, la Germania saprà tenersi a cavallo. »

Indirizzandosi al barone di Munchhausen, già ministro d'Annover, respinge in termini i più energici i rimproveri relativi alla rottura del trattato di Langensalza.

« La Corte di Annover, egli dice, è stata il centro degli intrighi, sarebbe stato un traditore quel ministro che non avesse profittato dell'occasione per far balzare una tale dinastia. »

— I giornali prussiani credono probabile che venga presto messa all'ordine del giorno la questione della soppressione delle case di giuoco.

Il Reichstag sarebbe quanto prima chiamato a prendere una decisione a tal oggetto.

AUSTRIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Si ha da Pesth che i magnati ungheresi hanno intenzione di convertire il regalo tradizionale del regno al sovrano al momento della incoronazione in un dono che tornerebbe a profitto di tutto l'Impero.

Si tratterebbe di offrire a S. M. tre bastimenti corazzati, i quali prenderebbero il nome di *Hungaria, Francesco Giuseppe, Elisabetta.*

Questo progetto è stato favorevolmente accolto dalla popolazione ungherese.

SVEZIA. — Si legge nel *Moniteur du soir:*

La libertà di coscienza in Isvezia non è ancora completa, malgrado i progressi che fece negli ultimi anni.

La legge detta sacramentale, che proibiva sotto le pene le più severe ad un laico di amministrare il battesimo o la comunione, è stata abolita dalla Dieta del 1862.

È stato tolto dalla legge civile l'obbligo imposto a tutti i cittadini di accostarsi alla comunione.

È stato permesso il matrimonio fra luterani ed israeliti.

Ma sono tuttora in vigore le restrizioni che riguardano l'ammissione ai pubblici impieghi.

L'anno scorso quando esisteva ancora l'antico sistema di rappresentanza tre ordini su quattro avevano adottata una proposizione che modificava in questo punto la costituzione.

Questa modificazione era così formulata: « Non possono venir nominati ad impieghi ecclesiastici maestri nelle scuole elementari e popolari, professori di teologia, filosofia e storia nelle Università che coloro che professano la religione evangelica pura; coloro che appartengono ad un'altra religione cristiana od israelita possono venir nominati a tutti gli altri impieghi eccetto che a membri del Consiglio di Stato. »

La stessa proposta è stata presentata all'attuale Dieta, e l'ultima Camera la ha adottata all'unanimità meno un voto, ma non così la prima.

Questa assemblea ha trovato che la enumerazione degli impiegati dovendo continuare ad essere sottoposta alle antiche regole non era abbastanza precisa, e giovandosi di questo pretesto respinse il progetto.

Si crede che il Comitato di costituzione vorrà profittare del suo diritto e formulare egli stesso durante la sessione una proposta in senso ancora più ristretto. Ma quando anche questa proposta venisse presa in considerazione dalle due Camere affinchè essa abbia forza di legge costituzionale bisognerà aspettare che venga adottata entro tre anni da un'altra Dieta sorta da nuove elezioni.

I principio della libertà di coscienza non è meno sicuro di riportare una vittoria finale.

Nella Svezia non vi ha che un migliaio di cattolici, altrettanti israeliti, e pochi riformati calvinisti.

Una minoranza così debole non potrebbe mettere in pericolo la religione dello Stato, e perciò il Governo non ha nulla a temere per quanto agli affari di religione.

PORTOGALLO. — Si legge nel *Constitutionnel*:

La sessione delle Camere portoghesi sarà feconda dal punto di vista degli affari.

La politica propriamente detta vi entrerà per poco a proposito del paragrafo dell'indirizzo relativo alla Spagna.

Il discorso del signor de Casal Ribeiro ha contribuito in un modo singolare a rialzare la discussione, se pure discussione si può dire la espressione delle idee comuni a tutte le frazioni parlamentari.

Non fusi, non isolati, nissuna alleanza di partiti in nome di analogie che non esistono, ma alleanze di nazioni sulla base della solidarietà dei loro interessi, garantite dal vicendevole rispetto delle loro istituzioni; questo è il doppio principio solennemente consacrato da questa brillante discussione.

Di fronte alle spiegazioni così chiare state date dal signor Casal Ribeiro, l'interpellanza sulla chiamata della riserva e sulla formazione di un campo di manovra nell'intervallo delle due sessioni perdeva il suo principale oggetto; e dovette portarsi quanto al primo punto sulla questione di opportunità; quanto al secondo su quella delle economie.

Il ministro della guerra, *per interim*, signor de Fontes non durò fatica a stabilire che non usando del suo diritto di rafforzare i quadri per far fronte a qualunque avvenimento, il Governo incorrerebbe in una grave responsabilità.

I torbidi della Spagna avevano cacciati in Portogallo molti emigrati, i quali non solo agitavano il paese nel senso dei loro disegni, ma profittavano pure della insufficienza delle guarnigioni alle frontiere per passare nuovamente in Ispagna al primo segnale di insurrezione.

E questo era un pericolo tanto per l'ordine interno, che per la politica di neutralità e per le relazioni di buon vicinato.

Quanto alla istituzione di un campo di manovre il signor Fontes ha fatto molto bene osservare che la peggiore delle economie sarebbe quella la quale portasse a render vane le spese già fatte, e che il negare poche migliaia di franchi riconosciuti indispensabili per dare al piccolo nucleo dell'esercito permanente una istruzione della quale mancava affatto, equivarrebbe a gettare nel Tago i milioni che costa annualmente il mantenere questo esercito modesto.

Il ministro dei lavori pubblici ha presentati due progetti di legge destinati a produrre in Portogallo una vera rivoluzione economica.

Il primo tende ad organizzare su tutta l'estensione del paese il credito rurale mediante l'istituzione di Banche locali pienamente indipendenti le une dalle altre e che operano in uno spazio limitato in modo che chi presta possa apprezzare direttamente la solvibilità morale e materiale di colui che prende ad imprestito, e per far sì che i capitali prestati servano esclusivamente ai bisogni del circondario dove sono forniti.

I capitalisti sono trovati tutti, e questi sono innanzi tutto le molte confraternite e gli stabilimenti di beneficenza di cui le pie istituzioni hanno in altri tempi ingombrato il paese.

Vi sono per questa parte quasi cinquanta milioni di franchi immediatamente disponibili, perchè in questo momento non sono impiegati in modo regolare, nè vantaggioso.

In secondo luogo le future Banche rurali sono autorizzate ad unire alle loro operazioni quelle delle Casse di risparmio.

I versamenti godranno di un interesse di 3 65 per cento e più di una certa cifra; i depositari avranno la facoltà di convertirli in azioni delle Banche suddette.

Il secondo progetto del signor Corvo tende a modificare l'attuale regime delle società anonime, giusta un sistema che da undici anni prevalse in Inghilterra quello della libertà d'associazione.

L'autorizzazione preventiva e quella specie di tutela amministrativa, che ne viene di conseguenza, saranno rimpiazzate da semplici garanzie di diritto comune.

Le società anonime che hanno la loro sede all'estero saranno autorizzate a funzionare in Portogallo sotto la triplice condizione di giustificare che sieno serie, di assoggettarsi per tutte le loro operazioni locali alla legislazione portoghese e di delegare all'agente che le rappresenterà i poteri di direttore.

Estensione e regolarizzazione delle attribuzioni del distretto, del cantone e del comune — più larga rappresentanza dell'elemento popolare nei consigli elettivi — semplificazione ed unificazione del loro strano sistema finanziario — aumento delle loro risorse mercè la facoltà loro data di alienare i terreni marosi — definizione precisa ed applicazione pronta e facile della responsabilità degli agenti amministrativi a qualunque grado — regole di procedura e di contenzioso amministrativo; questo è il vasto assieme dei miglioramenti e delle innovazioni complete proposte dal ministro dell'interno nel suo progetto di legge sulla amministrazione civile.

È tutto un Codice.

Il signor Silva Ferrao ha saputo ben conciliare il principio della discentralizzazione coi diritti e colla responsabilità del potere centrale.

A corollario il signor Silva Ferrao ha presentati due altri progetti di legge per l'organizzazione dell'insegnamento elementare e per l'istituzione di una polizia municipale; ciò che produrrà il vantaggio di far cessare la confusione che esisteva sin oggi fra le funzioni di polizia e le funzioni militari.

TURCHIA. — Si legge nella *Patrie*:

Alcune corrispondenze da Costantinopoli parlano di due documenti importanti dal punto di vista delle attuali condizioni nella Candia.

Questi documenti sono due dichiarazioni che portano, l'una la firma dei delegati dei villaggi di Askipo, Calikrati, Nimbro ed Asphendon, e l'altra la firma dei delegati di altri otto villaggi, i quali si obbligano a non lasciar penetrare nelle loro terre nè insorti dell'isola, nè provenienti dalle altre città della Candia, nè stranieri, e promettono soccorrersi mutualmente e reciprocamente per impedire tanto dalla parte di terra come dalla parte di mare ogni accesso a tutti gli insorti che tentassero infestare i loro villaggi.

RUSSIA. — Si legge nel *Bollettino delle leggi* di Pietroburgo:

Giusta la divisione del regno di Polonia in dieci governi (Varsavia, Suvalki, Lomza, Plock, Kalisz, Piotrkow, Kielce, Radom, Lublin, Siedlce) S. M. l'imperatore ha degnato il 6 settembre regolare come segue la organizzazione delle truppe sedentarie del regno: vi sarà in ogni governo una amministrazione del corpo militare del governo; ogni capoluogo di governo avrà un battaglione del governo; questi battaglioni porteranno nell'ordine qui sopra indicato dei governi i numeri 54 al 63 inclusivi; i capoluoghi di distretto Vloclawick, Lonczica, Sieradz, Sandomir, Janow, Biela, Pultusk, Kalwaria e Bendin avranno ognuno un distaccamento di distretto; vi sarà inoltre un distaccamento di truppa a Kutno (governo di Varsavia) e uno a Grubieszow (governo di Lublin): più, oltre la sezione di Varsavia, per la guardia dei detenuti trasportati in strada ferrata, ve ne sarà una seconda nella fortezza di Brest-Litowsky. Nei governi di Piotrkow, Radom, Kielce, Siedlce, Plock, Lomza e Suwalki il comando dei battaglioni del governo è affidato ai capi militari dei governi.

GIAPPONE. — La *Patrie* sulla fede di un dispaccio da Yokohama, 24 gennaio, dice che il ministro di Francia doveva partire il giorno dopo a bordo della fregata a vapore la *Guerrière* per Higo, porto del mare interno, da dove si doveva portare per terra ad Osaka per visitare il nuovo Taicoun, che aveva mostrato desiderio di vederlo.

I ministri d'Italia, di Prussia, d'Inghilterra, di Russia, dei Paesi Bassi e degli Stati Uniti dovevano partire assieme al ministro di Francia a bordo dei loro rispettivi bastimenti nazionali.

È questa la prima volta che i rappresentanti di potenze estere entreranno in relazioni dirette e personali col Taicoun.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Gazzetta Ticinese* dice che la memoria redatta dal signor Gustavo Moynier, per richiesta del commissario svizzero all'Esposizione, sul quesito che si faccia nella Svizzera per migliorar la sorte degli operaj è già stampata e fu spedita alla Commissione internazionale di Parigi.

— Si legge nello stesso giornale:

A Ginevra si è instituita una società di mutuo soccorso contro l'abuso dell'accattonaggio. In due settimane i di lei socii crebbero a 700. Il lavoro del Comitato è distribuito come segue: 1° Soccorso e direzione dei veri bisognosi; 2° Visita dei poveri; 3° Invio alle loro patrie dei forastieri privi di mezzi e di capacità.

— La *Kreuz Zeit.* dice che il matrimonio di S. A. R. il conte di Fiandra con S. A. R. la principessa Maria di Hohenzollern-Sigmaringen avrà luogo il 27 aprile a Berlino; S. M. il re dei Belgi verrà in tale occasione a Berlino.

— Si scrive da Vienna all'*Etendard* che l'Austria pensa mandare due bastimenti della marina imperiale in China ed al Giappone per concludere un trattato di commercio.

— Si legge nel *Siècle*:

Nel 1866 sono stati armati in Francia per la pesca delle aringhe 161 bastimenti della portata collettiva di 8,366 tonnellate con 3,237 uomini di equipaggio.

Tutti questi bastimenti appartengono alla marina della Manica; si mettono in campagna verso la fine del giugno o nel mese di luglio e si dirigono verso la Scozia incontro alle aringhe che discendono dal Nord.

I bastimenti seguono i pesci sulla costa d'Inghilterra, i più fortunati vengono in Francia a portare il primo carico, dopo di che ritornano sul luogo della pesca; generalmente alla fine di settembre sono tutti rientrati in porto.

— La *Patrie* di Losanna dice che presso Iseltwald un enorme masso di roccie staccatosi dalla Krachentlich si è rovesciato con un fracasso orribile nella direzione del piccolo vilaggio di Els schiacciando sul suo passaggio una foresta di faggi.

Alcuni massi di 5 a 6 m. piedi cubi si arrestarono appena a pochi passi dal villaggio.

I danni sono enormi, più di 20 arpente di bosco coperte di frantumi di sassi sono tolte per sempre alla coltura, più di 600 *mule* (la *mula* è di 127 piedi cubi) di legna sono andate perdute.

ULTIME NOTIZIE

Jeri sera il ministro degli affari esteri dava nelle sale del Ministero un pranzo per solennizzare l'anniversario della nascita di S. M. il Re, e vi intervenivano S. E. il Presidente del Consiglio e i Ministri segretari di Stato, i Capi delle Legazioni straniere, S. E. il generale La Marmora, i generali Pastore e Cadorna, S. E. il generale Menabrea, il Sopraintendente della lista civile comm. Rebaudengo e il conte di Castiglione capo del gabinetto di S. M., i Presidenti del Consiglio di Stato e delle Corti di cassazione e di appello, il Prefetto e il Sindaco di Firenze, il Segretario generale, i Direttori superiori e i Direttori capi di divisione del Ministero degli esteri.

In sul finire del pranzo l'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti di America, signor Perkins Marsh, come decano del Corpo diplomatico, propose che si bevesse alla salute di S. M. il Re d'Italia, e il Ministro degli affari esteri rispose propinando alla salute de' Sovrani e Capi delle nazioni amiche ed alleate.

I telegrammi che giungono dalle varie parti del Regno annunziano come dappertutto siasi ieri celebrato il giorno natalizio di S. M. con pubblici festeggiamenti, solenni funzioni religiose, rassegne militari ed atti di beneficenza; citiamo intanto i municipii di Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Legnago, Vittorio, Benevento, Caserta, Siracusa, Breno, Montepulciano, Caltanissetta.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi francesi 3 %	69 80	69 80
Id. 4 1/2 %	97 50	97 25
Consolidati inglesi	91 1/2	91 3/8
Cons. ital. 5 %	54 —	53 75
Id. 15 marzo	54 05	53 90
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	500	498
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	302	303
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	88	86
Id. Lombardo-venete	415	411
Id. Austriache	411	406
Id. Romane	88	87
Obbligazioni str. ferr. Romane	—	125
Id. prest. austriaco 1865	326	325
Id. in contanti	331	330

Nuova York, 13.

Si ha da Vera Cruz in data del 2 essere falsa la voce che i Juaristi abbiano occupato Messico.

Nuova York, 13.

I Juaristi occuparono Orizaba e Cordova. L'imperatore Massimiliano partì il 25 febbraio da Queretaro per recarsi a combattere l'armata di Escobedo.

Dublino, 13.

Furono fatti nuovi arresti. Credesi che il movimento sia terminato.

Parigi, 14.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7 2[3; nei conti particolari 9 1[3; tesoro stazionario. Diminuzione nel portafoglio 4 1[2; nelle anticipazioni 1[4; nei biglietti 3 1[3.

Pietroburgo, 14.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica alcuni dispacci del gabinetto russo del 1860 e 1861 coi quali esso invita le potenze a porsi d'accordo per prevenire i funesti avvenimenti che potrebbe far nascere la condotta del governo turco verso le popolazioni cristiane.

Questi dispacci fanno conoscere che le potenze riconobbero la necessità delle riforme e biasimarono l'apatia e la cattiva volontà della Porta; tuttavia gli sforzi della Russia rimasero infruttuosi, malgrado il loro carattere conciliante e disinteressato.

Berlino, 14.

La corvetta *Gasella* partì per Smirne ove regna un panico generale in causa di un'isola che si teme possa sparire nel mare.

Bukarest, 14.

Il nuovo Ministero è definitivamente così costituito: Cretzulesco alla presidenza e alla giustizia; Giovanni Bratiano all'interno; Demetrio Bratiano ai lavori pubblici; Golesco agli esteri; Valesco alle finanze; Ghergeel alla guerra. Questo gabinetto appartiene tutto al partito della sinistra, avendo quello della destra ricusato di prendervi parte.

Parigi, 14.

Il *Temps* dice che le notizie sullo stato di salute della principessa di Gallès sono assai inquietanti.

La *France* afferma che le discussioni del Corpo legislativo dimostreranno che le pretese trattative tra la Francia e l'Olanda per la cessione del ducato di Lussemburgo non hanno mai esistito; che l'accordo colla Russia e coll'Inghilterra circa gli affari d'Oriente esiste in massima, in guisa da poterne sperare un prossimo scioglimento; e finalmente che l'arrivo di Benedetti a Parigi è dovuto unicamente a motivi privati. La *France* soggiunge che attual-

---

Dal *Pays:* « Iersera l'*Opéra* ci offerse una di quelle solennità musicali che pur troppo assai di rado avvengono.

« ...... Ai primi accordi dell'orchestra, alle prime scene, l'animo si sentì già soggiogato dalla grandezza e magnificenza di questa musica. E quando il sipario scese sull'ultima scena, ci parve che la famiglia del *Trovatore* e del *Rigoletto* contasse un nuovo capolavoro.

« Il terzo atto è forse la cosa più sublime che Verdi abbia scritto. Certo è che non si poteva esprimere con maggior verità e genio i sentimenti, le passioni della folla, dei differenti gruppi!

« Il coro dei preti, dei grandi di Spagna, quello del popolo, dei deputati del Brabante, ciascuno mosso da spirito diverso, e tutti prorompenti insieme senza confondersi, offrono la più bella scena che per noi siasi mai vista.

« ..... Era d'uopo del genio di Verdi per comporre questo atto; e mai forse in altra parte il suo genio apparve così grande, e potente ed umano. « JACQUES DE LATOUCHE. »

Dalla *Patrie*: — « Or ora siamo usciti dall'*Opéra*. Rare volte il teatro apparve sì splendido ed eletto.

« Non scriveremo oggi che poche parole dell'opera, ossia dell'impressione che ci ha lasciata. Un grande spartito come questo dell'autore del *Trovatore* non consente un esame affrettato, e non può esser giudicato sopra una sola rappresentazione.

« .... Occorreva la musica potente ed eminentemente drammatica di Verdi per trionfare delle molte difficoltà che gli stavano innanzi (nel *libretto*). È per ciò appunto che la musica del *Don Carlos* mira ad esprimere e pingere le grandi situazioni del dramma piuttosto che ad accarezzare le orecchie, è per ciò, diciamo, che questa musica vuol essere udita più d'una volta perchè se ne possano comprendere ed apprezzare i pregi.

« La *Canzone del Velo*, per esempio, fu applaudita con entusiasmo e fatta ripetere; il *duo* tra Filippo II e l'inquisitore, che a parer mio è cento volte più bello di quella canzone, non poteva avere lo stesso successo d'entusiasmo la prima sera, eppure è un pezzo per espressione drammatica, sublime.

« Dopo il secondo atto il successo venne crescendo e toccò l'apogeo col finale del terzo, che fu salutato con entusiastici applausi da tutto il teatro. Si chiamò anzi agli onori del proscenio il maestro, ma Verdi si sottrasse a questa ovazione *all'italiana*, e gliene diam lode.

« Al 5° atto si volle la replica dell'aria della prima donna; ma quest'ultimo atto, non chiudendosi con un olimpo qualsiasi, alla luce del Bengala, fece dire a qualche critico difficile che l'opera non terminava con sufficiente effetto. »

Dall'*Etendard:* — « La prima rappresentazione dell'opera di Verdi fu fatta ieri sera, 12 marzo, con grande splendore, in presenza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, e di molto pubblico scelto.

« Non vogliamo giudicare qui all'improvviso l'opera di Verdi. Le sue più eminenti qualità ci sembrano l'ampiezza e quel fare grandioso che il maestro di Busseto non aveva mai usato fino a questo punto.

« Molte parti del secondo atto facevano presentire un grande successo; il terzo atto intero con una ammirabile marcia a due orchestre, è una pagina musicale di prim'ordine che è stata accolta con immenso favore.

« L'atto quarto e quinto non sembra che abbiano suscitato la stessa impressione.

« È concesso di dire, aspettando di ascoltare l'opera un'altra volta, che in questi cinque atti non si trova uno di que' pezzi magistrali che sono in tutte le opere antecedenti del Verdi; di que' pezzi che suscitano l'impressione profonda, indimenticabile come i due finali di *Ernani*, il *settimino* del *Ballo in maschera*, il *Miserere* del *Trovatore*, il quartetto del *Rigoletto*, ecc.

« Il balletto ha poca importanza, è grazioso e breve.

« La decorazione scenica ed i costumi sono maravigliosi, e fanno fede della esperienza e della bravura artistica del signor Perrin.

« Il terzo atto con la cattedrale, la piazza pubblica piena di soldati, la processione dell'*auto da fè*, e tutto quel popolo che sfila mentre suona una marcia bellissima è uno spettacolo magnifico.

« Il signor Verdi fu chiamato dopo il terzo atto, ma non si presentò al pubblico plaudente.

Dalla *France*: — « La nuova opera di Verdi, *Don Carlos* fu rappresentata iersera all'*Opéra*, innanzi ad un pubblico eletto. »

(Il cronachista della *France* pone qui una brillante descrizione delle toelette, *en général blanche, rose et bleu*, che splendevano nei palchi e nelle gallerie, dal diadema in diamanti e smeraldi dell'Imperatrice fino alla veste di madamigella Adelina Patti del colore *sang de bœuf*.)

« Tutte, in una parola, le *illustrazioni* della politica, delle lettere, del mondo finanziario, dell'alta società di Parigi s'affollavano nel teatro, accorse ad applaudire l'illustre autore della *Gerusalemme* e del *Trovatore*.

« I pregi drammatici della musica di Verdi risplendono in questo nuovo spartito. Forse la parte drammatica predomina troppo, ma la colpa n'è del soggetto, sebbene Mery e Du Locle, gli autori del *libretto*, si studiassero nel ridurre il gran dramma di Schiller, di mitigare la tinta terribile e cupa del poeta tedesco. L'amore di Don Carlos per la matrigna è giustificato, e l'Infante, condannato a morte, non subisce il supplizio.

« Vivamente applaudito fu il duetto del primo atto tra Don Carlos ed Elisabetta; la romanza del secondo atto; il finale del terzo che forma un maraviglioso quadro; la scena tra Filippo II e l'inquisitore, nel quarto; e nel quinto un duetto d'amore, la maledizione dei frati inquisitori e il coro col quale ha fine l'opera.

« Il nome di Verdi e quello degli autori del *libretto* fu dichiarato fra universali applausi. »

mente non esiste nella politica estera della Francia alcuna questione che possa complicare la sua azione diplomatica.

Costantinopoli, 14.

Furono spediti 10 battaglioni per rinforzare le truppe di Candia e della Tessaglia.

Parigi, 14.

Corpo legislativo. — Thiers sviluppa la sua interpellanza. Dice che la situazione dell'Europa, e specialmente della Francia, è grave, il che viene dimostrato dagli armamenti che stanno facendo tutte le potenze; però fa d'uopo di studiarla senza timori. Questa situazione è cagionata da alcune false idee che predominano nella politica europea. Altre volte la politica dell'Europa si basava sull'equilibrio e rispettava i piccoli Stati, i quali servono ad ammortire gli urti fra i grandi. Questa politica che fece la grandezza della Francia fu rimpiazzata dalla nuova idea delle nazionalità e delle grandi agglomerazioni di popoli che hanno la stessa origine e la stessa lingua. Di là provennero e l'interesse che si dimostrò verso la Polonia, e gli sforzi fatti per fondare l'unità italiana.

L'ambizione della Prussia e della Russia, le quali approfittano di questa idea delle nazionalità, è una minaccia per l'Europa. La Francia commise un grande sbaglio col lasciare che si sviluppasse questa situazione. Il Governo francese non aveva che a pronunziare una sola parola per mettere un argine a tali ambizioni, la parola cioè dell'*equilibrio*; ma esso si trovava inceppato dal principio chimerico delle nazionalità e dal desiderio di una sconsiderata popolarità. Per attenuare il male occorre una politica saggia e forte nello stesso tempo. Noi esamineremo con sentimenti di patriottismo il progetto per la riorganizzazione dell'esercito, ma fa d'uopo pure di ritornare alla politica dell'equilibrio. La Francia ritroverà su questo terreno l'alleanza dell'Inghilterra, ritroverà pure la clientela dei piccoli Stati. La sua spada tornerà ad essere la spada dell'indipendenza dell'Europa. Bisogna pure appoggiarsi sulla libertà e fare che il paese partecipi più largamente alla direzione dei suoi affari. Finalmente bisogna fare ritorno alla politica del buon senso.

La discussione continuerà domani. Questo discorso fu accolto con segni di attenzione, ma in silenzio, senza vive manifestazioni.

Nuova York, 14.

La legge pel governo militare fu dichiarata in vigore nella Carolina.

I Feniani tennero un *meeting* per domandare soccorsi a favore degli abitanti d'Irlanda.

Pest, 14.

Il Ministero ungherese ha prestato il giuramento.

L'imperatore, rispondendo ad un discorso dell'arcivescovo, disse:

« Nella stessa guisa che io sono convinto che il regno d'Ungheria sarà un saldissimo appoggio del trono e della monarchia, così io desidero che la nazione sia convinta che essa troverà in me un fedele custode dell'integrità territoriale del regno ungherese e delle sue libertà costituzionali. » (*Vivi applausi*).

Vienna, 15.

Assicurasi positivamente che ebbe luogo recentemente un importante riavvicinamento tra la Francia e l'Austria circa gli affari d'Oriente.

Parigi, 15.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che promulga il senatusconsulto il quale modifica l'articolo 26 della Costituzione.

Londra, 15.

Lennox presentò alla Camera dei Comuni il progetto di bilancio per la marina. Esso ammonta a 10,926,000 sterline, cioè mezzo milione più che nell'anno scorso.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 16, rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea* — Ballo: *Adriana.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Corinna la Giullare.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Oreste — Acqua e carbone.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 marzo 1867, ore 8 ant.

Barometro alzato di 1 a 2 mm. soprattutto sull'Adriatico e di altrettanto abbassato nell'isola dell'Elba e in Sardegna. Temperatura diminuita. Pioggia nel nord. Cielo nuvoloso e piovoso. Mare mosso. Forte il vento d'est a Venezia e fortissimo il nord-ovest in Sardegna.

Nel nord, nell'estremità della Scozia, sulle coste ovest d'Inghilterra e sulla Manica continua l'abbassamento del barometro.

A Genova da questa mattina vi fu un rapido alzamento del barometro e la temperatura diminuita con vento forte di nord-ovest.

Dura la stagione incerta e burrascosa, probabili colpi di vento soprattutto sull'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 14 marzo 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747,0	mm 748,4	mm 749,5
Termometro centigrado	12,0	11,0	9,5
Umidità relativa	85,0	70,0	75,0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura { massima + 13,5 / minima + 9,5 } Pioggia nelle 24 ore mm. 10,5.

Minima nella notte del 15 marzo + 7,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 15 Marzo 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 60	56 55	56 60	56 55	» »	» »	Livorno....	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 25	71 »	» »	» »	» »	» »	Detto....	30		
» 3%..............		37 »	36 80	» »	» »	» »	» »	Detto....	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma......	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10......... »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna....	30		
								Ancona.....	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	1400	1390	» »	» »	» »	» »	Napoli.....	30		
Dette Banca Nazionale								Milano.....	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova.....	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino.....	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f.g..	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.........		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste.....	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	95 »	» »	Vienna....	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto....	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta....	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte.	30		
Az. ant SS FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam.	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	48 1/4	» »	Amburgo...	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra.....	30		
Dette.............. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi......	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione......	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Obb. d 5% serie c. di 13	505	394 »	393 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia...	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	394 1/2	393 1/2	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 03	21 »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	69 3/4	69 1/4	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6%			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio........	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre........	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi........	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali........	» »	» »	» »	» »	» »	» »

Prezzi fatti del 5% 56 60, 57 1/2, 55 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Segue **ELENCO N° 31** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
130	Pinto Filippo	8 gennaio 1809 - Napoli	già capo officina borghese d'artiglieria di 1ª classe in aspettativa	14 aprile 1864	16 novembre 1865	2189 »	16 settembre 1864	
131	Mazza Daniele	5 agosto 1793	sergente di prefettura	3 maggio 1816	id.	1530 »	1 novembre 1864	
132	Sacco Pasquale	5 dicembre 1815 - Caserta	furiere nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	510 »	1 settembre 1865	
133	Cassanetti Vincenzo	19 aprile 1843 - Castelluccio	soldato nei bersaglieri	id.	id.	533 33	27 agosto 1865	
134	D'Ottavio Maria Carmela	16 settembre 1821 - Castellammare	ved. con prole di Santilozzi Raffaele guardia doganale in pensione	13 maggio 1862	id.	247 50	17 settembre 1864	durante vedovanza.
135	Vian Marco	14 febb. 1802 - Villafranca (Nizza)	già piloto di 3ª classe nello stato magg. dei porti	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1300 »	1 id. 1865	
136	Panza Antonio	17 gennaio 1818 - Atessa	caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	388 »	id.	
137	Bartolini dott. Carlo	3 maggio 1809 - Livorno	cancelliere ministro del censo in Toscana	22 novembre 1849	id.	2317 15	id.	
138	Ronzoni Annunziata	12 aprile 1808 - Ponte S. Piero	ved. di Premoli Giuseppe portalettere pensionato	Dirett. austriache	id.	239 26	3 giugno 1865	id.
139	Tosto Matteo	16 sett. 1814 - Isola della Maddalena (Tempio)	già piloto di 2ª classe nello stato magg. dei porti	20 giugno 1831 26 marzo 1865	id.	1500 »	1 settembre 1865	
140	Vegni Palmira	12 aprile 1840 - Isola del Giglio	ved. di Francesco Pometti, pretore a S. Giovanni in Val d'Arno	22 novembre 1849	id.	840 »	id.	id.
141	Moretti Caterina	23 novembre 1798 - Firenze	ved. di Pietro Bartolani pensionato	id.	id.	396 20	25 maggio 1865	id.
142	Moschini Celestina Ruffi Orsola	21 luglio 1814 - Ancona 13 novembre 1832 - id.	ved. la prima, ed orfana nubile la seconda di Ruffi Francesco ex-ministro doganale in riposo	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	186 20	8 agosto 1865	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
143	Guido Cesario	2 dicembre 1811 - Calimera	ex-furiere nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	485 »	1 settembre 1865	
144	Palena Giuseppe Domenico	20 marzo 1802 - Monte Sant'Angelo	id.	id.	id.	565 »	id.	
145	Viscardi Francesco	10 settembre 1843 - Alessandria	soldato di fanteria	id.	id.	666 66	23 id.	
146	Galleano cav. Matteo Giovanni	4 maggio 1810 - Pianfei	già medico di regg. nel Corpo sanitario militare	id.	id.	2220 »	1 luglio 1865	
147	Anduno o Auduno Carlo	20 marzo 1802 - Napoli	furiere nelle compagnie veterani	id.	id.	565 »	1 settembre 1865	
148	Castaldo Bartolomeo	1 febbraio 1812 - id.	già ispettore economico delle prigioni di Napoli	14 aprile 1864	id.	1224 »	1 luglio 1865	
149	Rigillo Arcangelo	25 genn. 1809 - Rionero (Melfi)	furiere nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 settembre 1865	
150	Ardy Gaspare	25 febbraio 1819 - Racconigi	maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	802 »	28 id.	
151	Bottazzi Teodolinda	10 maggio 1818 - Alessandria	ved. di Cuniberti Domenico già aiutante anziano nel personale del Genio militare in Ancona	14 aprile 1864	id.	586 »	4 agosto 1865	durante vedovanza.
152	Drago Anna Maria	19 marzo 1800 - Bianca	ved. di Capuano Ferdinando già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	68 »	1 settembre 1865	id.
153	Molaforte Felice	25 febbraio 1829 - Novara	capo armaiuolo di 1ª classe nel 12° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	500 »	2 ottobre 1865	
154	Peccarisi Luigi o Carlo Luigi	9 maggio 1805 - Galignano	sergente veterano comandante l'ordinanza presso la direzione del Genio militare di Lecce	id.	id.	565 »	1 settembre 1865	
155	Damora Giovanni	30 gennaio 1808 - Napoli	già ispettore postale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	2474 »	id.	
156	Romano Giuseppe Salvatore Antonio	7 ottobre 1803 - Scilla	guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	id.	585 »	16 id.	
157	Cranco Giuseppe Antonio	28 novembre 1813 - Castronuovo	già soldato nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	1 id.	
158	Positano Giuseppe	18 novembre 1814 - Napoli	già caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	402 »	id.	
159	Famulari Domenica	12 agosto 1825 - Messina	ved. di Arrigo Placido Giuseppe Vittorio guardia doganale con prole minorenne	13 maggio 1862	id.	165 »	23 dicembre 1864	id.
160	Peranni Diodato	21 aprile 1808 - Trapani	già capo sezione del disciolto dicastero delle finanze in disponibilità	25 gennaio 1823	id.	3333 30	1 agosto 1865	
161	Manzi Ferdinando	29 agosto 1815 - Napoli	uffiziale di 3ª classe nella soppressa direzione generale dei dazi in Napoli, in disponibilità	14 apr. 1864 n° 1731	id.	478 »	id.	
162	De Luca Domenico	24 febbraio 1808 - Mola	furiere nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	546 »	1 settembre 1865	
163	D'Agroja Antonio	15 dicembre 1807 - Marsico	id.	id.	id	558 »	id.	
164	Caragnano Pasquale	14 novembre 1799 - Mottola	furiere negli invalidi	id.	id.	565 »	id.	
165	Zopegni Michele	9 aprile 1814 - Asti	già ispettore per le tasse dirette presso la direzione delle tasse e del demanio in Torino	14 aprile 1864	id.	2083 »	id.	
166	Ascheri Luigi	4 settembre 1812 - Cuneo	già segretario di 1ª classe nell'amm. provinciale	id.	id.	2066 »	1 agosto 1865	
167	Lauro Pietro Francesco	19 agosto 1806 - Villafranca	già sottotenente di vascello nello stato maggiore dei porti	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1500 »	1 settembre 1865	
168	Costanzo Andrea	1 ottobre 1792 - Napoli	già furiere nelle compagnie veterani d'Asti	7 febbraio 1865	id.	565 »	1 ottobre 1864	
169	Ciaccio Giovanni	3 luglio 1806 - Pisciotta	commesso doganale	14 apr. 1864 n° 1731	id.	890 »	1 giugno 1865	
170	Giancola Michele	8 maggio 1801 - Roccarasa	caporale negli invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	1 settembre 1865	
171	Camagna Carolina	1 giugno 1828 - Moncalvo	ved. del cav. Mirone Vincenzo preside di liceo pension.	14 ap. 1864 n° 1731	id.	733 »	5 giugno 1865	
172	Persico Ferdinando	21 novembre 1809 - Napoli	già furiere nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	17 id.	565 »	1 settembre 1865	
173	Lancella Michele	11 sett. 1810 - Torella (Frigento)	id.	id.	16 id.	505 »	id.	
174	Lamberti Francesco	18 novembre 1817 - Napoli	id.	id.	id.	558 »	id.	
175	Giuliani Pasquale	9 novembre 1805 - S. Marco in Lamis (Sansevero)	id.	id.	id.	565 »	id.	
176	Barbiero Alessandro	2 nov. 1797 - S. Lorenzo (Cerreto)	già sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	475 »	id.	
177	Buonvicino Pietro Maria	7 agosto 1817 - Rovido (Cosenza)	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	390 »	16 luglio 1865	
178	Cavaselice Antonio	11 settembre 1810 - Napoli	già uffiziale nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti in Napoli	14 aprile 1864	id.	1657 »	—	per una volta tanto.
179	Mangoni Giuseppe	12 agosto 1814 - Prignano	già uffiziale di posta	id.	id.	2100 »	—	per una sola volta.
180	Rossi Margherita	8 luglio 1823 - Napoli	ved. di Caracciolo Giovanni, già sottointendente del distretto d'Isernia al ritiro	3 maggio 1816	id.	779 15	9 novembre 1864	durante vedovanza.
181	Antonini Clotilde Maria Lusgardo	27 gennaio 1838 - id.	orfana di Raffaele già impiegato dei dazi indiretti al riposo, e di Gaetana Bruno	id.	id.	340 »	6 settembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
182	Tessitore Maria Antonia	18 giugno 1831 - id.	orfana di Luigi già 1° tenente al ritiro, e di Moralito Giuseppa premorta al marito.	id.	id.	204 »	18 giugno 1865	id.
183	Varoli Paolo	14 maggio 1820 - Modena	guardia scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	390 »	1 settembre 1865	
184	Bologna Rosalia	9 dicembre 1780	ved. di Ruffino Giuseppe guardia doganale al ritiro	25 gennaio 1823	17 id.	63 75	1 novembre 1865	durante vedovanza.
185	Lutterotti Francesco	21 aprile 1803 - Roveredo	già capo guardiano di 3ª cl. alle carceri giudiziarie di Cassano d'Adda	14 aprile 1864	id.	746 »	1 agosto 1865	
186	Bollero cav. Giuseppe	30 sett. 1803 - Rivarolo (Torino)	luogotenente nello stato magg. delle piazze presso il comando milit. del circ. di S. Bartolommeo in Galdo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	1 luglio 1865	
187	Petronio Pietro	1 novembre 1819 - Valdina	caporale nelle compagnie veterani	id	id.	440 40	1 settembre 1865	
188	Paolicelli Pasquale	4 dicembre 1807 - Santeramo	id.	id	id.	444 »	id.	
189	Gestri Serafino	27 febbraio 1808 - Carmignano	già guardia delle tenute di Creti in val di Chiana	22 novembre 1849	id.	873 60	1 maggio 1865	
190	Coltellini Barbera	1 maggio 1802 - Cortona	già fattoressa della tenuta di Fontarrona	id.	id.	378 »	1 ottobre 1865	
191	Vannoni Francesca	—	orfana di Gioacchino uffiziale di contabilità, e di Crosti Maria passata a seconde nozze il 22 aprile 1865	Dirett. austriache	id.	259 26	—	per una sola volta.
192	Marsili Maria	9 ottobre 1815 - Castelvannondo	vedova di Luigi Rastelli giudice in ritiro	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	532 »	26 giugno 1865	durante vedovanza.
193	Marchioni Rosa	16 gennaio 1835 - Novara	ved. di Pasqua Francesco appuntato di sicurezza pubblica, morto in attività di servizio	14 apr. 1864 n° 1731	id.	422 »	—	per una sola volta.
194	Zucchi Vincenzo	4 luglio 1816 - Cortemaggiore	inserviente in disponibilità del cessato uffizio di governo degli ex-Stati Parmensi	2 luglio 1822	id.	398 60	1 agosto 1865	
195	Caselli Francesco	11 aprile 1793 - Parma	archivista delle acque e strade in disponibilità	id.	id.	2000 »	id.	
196	Jächel Giuseppina	4 luglio 1851 - Verona	orfana di Carlo Giuseppe Jächel già pensionato	Dirett. austriache	id.	259 26	1 giugno 1865	durante la minore età od eventuale anteriore collocamento.
197	Belli Maria	4 luglio 1802 - Roma	vedova di Negri Paolo verificatore doganale in pensione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	744 80	7 ottobre 1865	durante vedovanza.
198	Falci Petronilla	15 luglio 1791 - Magione	vedova dell'ex-ministro gabelliere nel lago Trasimeno Angeli Ignazio	id.	id.	212 80	22 agosto 1865	id.
199	Quintini Lavinia Id. Virgilio Id. Cesare	14 marzo 1845 5 marzo 1847 9 marzo 1850 - Porto S. Giorgio	orfani di Quintini Luigi ex-regolatore doganale pensionato, e di Censi Raffina	id.	id.	1276 80	9 id. 1865	durante minore età di Cesare e Virgilio e stato nubile di Lavinia.
200	Sebastiani Angelo	9 febb. 1812 - Monreale (Palermo)	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	485 »	1 settembre 1865	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 6 maggio prossimo si terrà presso la Direzione generale delle gabelle, residente in questa città nell'edificio dell'antica stazione ferroviaria fuori Porta al Prato, un incanto a partiti segreti per l'appalto di una fornitura di **duemila botti tabacco in foglia kentuky**, divisa in due lotti, dei quali l'uno di 1500 botti, e l'altro di botti 500, nello assortimento rispettivo:

Di botti	600	conformi al tipo	A	pel primo lotto
»	900	»	B	»
»	100	»	A	pel secondo lotto
»	325	»	B	»
»	75	»	C	»

Il tabacco del primo lotto dovrà essere consegnato franco d'ogni spesa nei magazzini della Manifattura tabacchi in Napoli, nella quantità di mille botti, entro il mese di gennaio, e cinquecento entro il mese di aprile dell'anno 1868; il tabacco dell'altro lotto dovrà essere consegnato pure franco da ogni spesa nel magazzino di deposito in S. Pier d'Arena entro il secondo trimestre dell'anno stesso.

La qualità del tabacco a fornirsi è rappresentata dai tipi appositamente predisposti dall'amministrazione, e che trovansi visibili per riguardo al primo lotto presso le Manifatture di Napoli e Firenze, e presso il magazzino in S. Pier d'Arena, e per riguardo al secondo lotto presso il magazzino medesimo, nonchè presso le Manifatture di Firenze e Torino. Il deliberamento però seguirà in base a quegli esemplari che saranno deposti sul banco della Commissione allo aprirsi della seduta.

Nella esecuzione della intrapresa dovranno essere esattamente osservati i patti e le condizioni contenute nel capitolato d'oneri 17 dicembre 1866, il quale può ispezionarsi presso la Direzione generale suddetta, le Direzioni compartimentali delle gabelle, nonchè presso i consolati di S. M. a Londra, Parigi, Marsiglia, Brema ed Amburgo.

Le offerte per esser valide dovranno:

1° Essere distinte per ciascun lotto e stese in carta da bollo da una lira, in conformità al modello annesso al capitolato suddetto.

2° Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità a norma dei tipi, non che il prezzo medio risultante dalla applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni assegnate per ciascuna qualità.

3° Essere garantite sino alla concorrenza dell'importo del 10 per cento del montare della fornitura cui si aspira, mediante deposito in numerario, od in buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia.

Gli offerenti che avessero il loro domicilio fuori del Regno dovranno inoltre indicare nella loro offerta una buona ed accreditata Casa di commercio stabilita nello Stato, e di gradimento della Amministrazione, colla quale possano trattarsi tutti gli affari derivanti dalla fornitura tanto in via amministrativa che giuridica.

L'appalto sarà tenuto col sistema della scheda segreta e sotto l'osservanza delle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 25 novembre 1866.

Il deposito del deliberatario o dei deliberatari sarà trattenuto sino a che sarà dai medesimi data la cauzione del contratto a termini dell'articolo 21 del capitolato suddetto; verranno subito restituiti i depositi a quelli le cui offerte non saranno state accettate.

L'appalto sarà definitivo, e perciò non si farà luogo alla pubblicazione della scadenza dei fatali pel miglioramento del prezzo d'aggiudicazione.

Il deliberamento però sarà condizionato al voto del Consiglio di Stato ed alla approvazione del signor ministro delle finanze.

Le spese tutte di registro, di bollo, di diritto fisso e di copiatura inerenti alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario.

Firenze, addì 6 marzo 1867.

Il Capo Sezione
Alberto Taberna.

748

MUNICIPIO DI PERUGIA

749

AVVISO D'ASTA

Per appalto dei lavori per la sistemazione dell'area del demolito forte Paolino, e costruzione di un nuovo fabbricato.

Nel giorno di martedì due aprile prossimo alle ore undici antimeridiane avanti il sottoscritto sindaco nella residenza municipale si procederà all'esperimento di licitazione per l'appalto dei lavori per la sistemazione dell'area del demolito forte Paolino con la edificazione di un nuovo fabbricato da eseguirsi nel termine di anni due dalla data della consegna, a forma del progetto redatto dall'ingegnere architetto comunale signor Alessandro Arienti, visibile in questa segreteria.

L'incanto si terrà ad estinzione di candela a ribasso dei prezzi risultanti dal progetto suddetto, che ammontano in complesso a lire **quattrocento ottanta mila**, e saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento 13 dicembre 1863 e dal R. decreto 25 novembre 1866.

Ciascuna offerta nell'esperimento d'asta dovrà portare il ribasso non minore di centesimi dieci per ogni cento lire sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, e non si procederà a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici a contare da quello del primo esperimento d'asta, e scade nel giorno 17 aprile suddetto alle ore 11 antimeridiane, come verrà nuovamente indicato con apposito avviso dopo seguito il deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi ad offrire dovranno avere esibito prima del *giorno* 30 *marzo suddetto*, il certificato in carta bollata di un ingegnere o di un architetto, di data non anteriore ad un anno, dal quale risulti che abbiano dato prove di onestà, di abilità e pratiche cognizioni, con indicazione precisa delle fabbriche importanti pubbliche o private che avranno dirette od eseguite, riservandosi la Giunta municipale di decidere sull'ammissibilità, con piena facoltà di escludere chiunque non crederà essere fornito della idoneità che si richiede. Dovranno inoltre gli aspiranti aver depositato *nel giorno antecedente* a quello dell'esperimento d'asta nella Tesoreria comunale lire trentamila in numerario o biglietti della Banca Nazionale, od anche obbligazioni dello Stato per la rendita effettiva di annue lire tremila, ed esibiranno il relativo certificato di deposito.

Tutte le spese degl'incanti e relativo contratto, quelle di consegna e collaudo e le altre tutte indicate nell'articolo 7 del capitolato sono a carico dell'intraprendente, il quale nell'atto del deliberamento depositerà lire quattromila.

Perugia, 11 marzo 1867.

Il Sindaco
R. ANSIDEI.

Il Segretario Capo
A. Ansidei.

AVVISO.

Il municipio di Jesi, provincia di Ancona, può disporre di un volume e caduta di acqua della forza di circa 130 a 150 cavalli-vapore, e sarebbe nel desiderio che usando di quell'acqua si facesse ivi luogo alla erezione di un opificio manifatturiere, dichiarandosi disposto a favorire l'imprenditore con le possibili facilitazioni, ed anche con qualche concorso di capitale quando l'entità dell'opificio lo meritasse.

Chiunque bramasse profittare di tale opportunità potrà esibire in quel municipio il progetto contenente le indicazioni dell'opificio che si proporrebbe fondare, le condizioni ed il concorso che si richiedono, e le garanzie che si offrono perchè il progettato stabilimento sia effettivamente eseguito e tenuto in azione.

Dovranno poi gli aspiranti fornire al municipio stesso tutte quelle notizie e schiarimenti che dal medesimo fossero reputati necessari

Il municipio si riserva il diritto di prendere in considerazione i progetti che gli verranno presentati, e di aprire trattative su quello che stimasse offrire maggiori vantaggi sia nell'interesse comunale sia della popolazione.

Jesi, li 20 febbraio 1867. 522

Affittasi per il prossimo maggio una **VASTA BOTTEGA** a due sporti con stanze annesse, posta in via Condotta sul canto de' Cerchi, e precisamente nello stabile attualmente Stamperia Reale.

Dirigersi alla Tipografia Militare Sciolla e C., via de' Giraldi, palazzo già Borghesi. 581

È PUBBLICATO

IL

COMPENDIO DEGLI ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

DI

GIUSEPPE GARNIER

SEGRETARIO PERPETUO DELLA SOCIETÀ DEGLI ECONOMISTI DI PARIGI

Prima traduzione italiana per GENESY CARLO.

Dirigersi con vaglia postale di L. 1 25 alla Tipografia EREDI BOTTA.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo 2ª Estrazione. 608

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE LIRE 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio

DA L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella Estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di L. **100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente. — Le obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In FIRENZE dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n° 9 — Dai signori Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il nobile signor cavaliere balì Raffaele Gambarini, possidente domiciliato in comunità di Uzzano, ed elettivamente in Lucca, in via del Corso al numero 826 presso il sottoscritto suo legale procuratore, non in proprio, ma nella sua qualità di attuale operaio del Regio Conservatorio di San Michele di Pescia, ha fino dal dì 12 marzo 1867 avanzata istanza all'illustrissimo sig. cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito che proceda alla stima di un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, gelsato, con casa, orto, aja, resedj, posto in comunità e popolo di Montecarlo, luogo detto Poggetto, descritto e figurato al nuovo catasto in sezione A dalle particelle di numero 80, 81, 83, 84, 85 e 85*bis*, con rendita imponibile di lire 43 e centesimi 41, cui confinano: a levante, signor marchese Giuseppe Garzoni, mediante via del Poggetto, ed eredità di Matteo Riccomi, con casa ed aja; a mezzogiorno, Anton Maria Capocchi e detta eredità in più tratti; a ponente, la medesima in parte, mediante redola; e a settentrione, la stessa eredità con terreno lavorativo, aja e via di confine fra l'ex-ducato di Lucca e la Toscana, salvi, ecc., di proprietà di Francesco e Giustino fratelli fra loro e figli del fu Matteo Riccomi, agricoltori possidenti domiciliati in comunità e popolo di Montecarlo, del quale stabile esso signor cav. Raffaele Gambarini nei suddetti nomi intende promuovere la vendita coatta, per ottenere pagamento del credito in capitale frutti e spese, dovuto al rammentato Conservatorio, e di che nel precetto dei 30 giorni del dì 14 gennaio 1867, trascritto all'uffizio di conservazione delle ipoteche stabilito in Pescia il 18 gennaio 1867, al volume 1, articolo 306.

Fatto a Lucca, li 12 marzo 1867.

743 Dott. ANTONIO ANGILOTTI, proc.

Estratto d'istanza per la nomina di perito.

Con ricorso presentato nel tribunale civile di Volterra li ventisette febbraio 1867, dal signor Luigi Calastri, in proprio e nei nomi, possidente domiciliato al Mulino della Rocca presso Volterra, rappresentato dal dottor Alessandro Norchi, è stata richiesta la nomina di un perito per la stima di una casa posta in San Lazzero, borgo di Volterra, di proprietà dei signori don Giovanni, Silvino ed Emilio fratelli Battani, contro dei quali si procede agli atti per la subastazione di detto stabile; il tutto in esecuzione dell'articolo 664 del Codice di procedura civile del Regno.

Fatto a Volterra, li 11 marzo 1867.

Dott ALESSANDRO NORCHI, proc.

Visto per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il cancelliere

744 A. BACIOCCHI.

Avviso per nuovo incanto SULL'AUMENTO DEL SESTO.

Avendo avuto luogo sotto dì 4 marzo corrente, per parte della signora Luisa Gigliotti, l'aumento del sesto sul prezzo di L. 6,200, per il quale fu rilasciato al primo incanto ed al maggiore offerente in esso il primo lotto delle vendite immobiliari eseguite alla pubblica udienza di questo tribunale del dì 19 febbraio 1867, alle istanze dei signori Pier Domenico Cheli e Onesto Salani ed a danno de' signori Felice e Gaetano e rev. Raffaele padre e figli Gigliotti, ed in esecuzione del decreto proferito dal già tribunale di prima istanza di Lucca il 30 marzo 1865 e della sentenza di questo tribunale civile del dì 21 luglio 1866, registrata a Lucca il 7 agosto successivo, al vol. 6, n° 561 con la tassa di L. 11:

Sarà in conformità della legge proceduto a nuovo incanto degli immobili costituenti questo primo lotto alla pubblica udienza che da questo tribunale civile sarà tenuta la mattina del 25 aprile 1867, nel locale di sua residenza in Lucca, palazzo Minutoli, coerentemente all'ordinanza presidenziale del dì 7 corrente, emessa a forma di legge.

L'incanto di che si tratta sarà aperto sul prezzo maggiore, come sopra aumentato dalla signora Luisa Gigliotti in L. 7,234, ed alle condizioni tutte riferite nel bando, ed approvate con l'anzidetta sentenza, a cui abbiasi relazione.

Dichiarando a chiunque si spetta che, ove a detta udienza non sia fatta una offerta maggiore, verrà dichiarata compratrice di questo lotto la detta signora Luisa Gigliotti, e questa vendita sarà definitiva.

Gl'immobili di questo lotto sono:

Il pieno dominio di terra olivata ed in piccola parte selvata, con melato murato nel popolo di Pedona, comune di Camajore, luogo detto in Moneta, intersecato da via pubblica e gravato della servitù di passo a favore del reverendo Carlo Gigliotti, dal canale di Moneta, da beni del reverendo Raffaele Gigliotti, e come meglio dalla pianta di n° 1, tavola 1ª, annessa alla perizia giudiciale dell'ingegnere Stefano Favilla. Il detto fondo trovasi impostato all'uffizio del censo di Camajore alla partita di Gigliotti Felice con la rendita imponibile di it. L. 129 60.

Util perpetuo dominio di diritto della comunità di Camajore, cui è dovuta la rata di canone annuo di staia 1, 2 grano, pari a litri 36 541, sopra un pezzo di terra prativa nuda, posta nel popolo di Camajore luogo detto al Bucine, cui confina la via detta della Viaccia, beni Lari e Zanobetti, portata come sopra a pubblico censimento con la rendita imponibile di it. L. 13 92, e delineata in pianta 1ª lotto, n° 2, tav. 1ª.

Util perpetuo dominio di diritto del suddetto comune di Camajore, cui è dovuta la rata annua di canone di lire 1 03 sopra un pezzo di terra palustre a falasco, posta nel popolo di Stiava, comune di Viareggio, luogo detto al Bucine, cui confinano altri beni Gigliotti e di Giuseppe Giannini, portata al pubblico censimento colla rendita imponibile di it. L. 14 71, delineata in pianta sotto n° 3, tav. 1ª.

Gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 11 04.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 11 marzo 1867.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 11 febbraio 1867, con marca da bollo di L. 1 10.

740 F. MASSEANGELI, canc.

Sunto di decreto.

Il pretore di San Casciano:

Omissis, etc. — Pronunziando sulle istanze avanzate da Evangelista Parenti come erede beneficiato del canonico Luigi Parenti, e di che nella scrittura esibita in questo presente giorno, assegna ai creditori tanto comparsi che non comparsi della eredità beneficiata, un perentorio termine di giorni 15, decorrendi dalla inserzione ed affissione del presente decreto, ad aver dedotto quello che crederanno del loro interesse sullo stato attivo e passivo della eredità beneficiata e sul rendiconto dell'operato dell'erede e dell'economo sig. Benedetto Viti, rispetto alla eredità stessa, redatti lo stato ed il rendiconto dal perito sig. Federigo Ricci, e prodotti colla suddetta scrittura. Ed ora per quando sarà decorso detto termine, ordina procedersi alla distribuzione nei modi di ragione tra i creditori degli assegnamenti ereditari, ecc.

Dal tribunale di San Casciano, 19 agosto 1865.

Avv. Ulisse Cecconi, pret. — Dottor A. Baccioni, canc.

746 EVANGELISTA PARENTI.

Estratto d'istanza.

Il signor Luigi del fu signor dottor Andrea Taruffi, possidente domiciliato al Borgo a Buggiano, ed attualmente dimorante a Pistoia, con istanza presentata al presidente del tribunale civile di Lucca li 13 marzo corrente, a ministero dell'infrascritto suo procuratore, presso il quale il medesimo è elettivamente domiciliato, ha richiesto la nomina di un perito per procedere alla stima di uno stabile ad uso di villa con orto, e di un podere annesso composto di terra lavorativa, vitata, olivata e fruttata, ed in parte prativa, con casa colonica, il tutto situato nel comune di Uzzano, nel popolo e presso la chiesa di Santa Lucia a terra rossa, e rappresentato al catasto di detto comune a 499 nella sezione B, sotto le particelle di numero 324, 326, 1207, 1208, 325, 329, 331, 1209, 327, 328 e 330, con la complessiva rendita imponibile di lire italiane 251 e centesimi 52, quali beni appartengono al signor Domenico Gojorani, possidente domiciliato nel detto comune di Uzzano, popolo di Santa Lucia a terra rossa. Tale istanza è stata presentata in coerenza all'articolo 664 del Codice di procedura civile, ed al seguito del precetto dei 30 giorni dal detto sig. Taruffi trasmesso al detto signor Gojorani a ministero dell'usciere addetto al mandamento di Pescia li 8 febbraio 1867, per il pagamento di un capitale di italiane L. 1,156 e relativi frutti dal 9 novembre 1866 *donec*, ecc. ecc., e di L. 25 e centesimi 85 spese di sentenza, quale precetto fu trascritto all'Uffizio delle ipoteche di Pescia il 13 febbraio 1867.

Lucca, li 13 marzo 1867.

742 Dott, GIOCONDO GIUNTOLI.

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo sig. avvocato Emilio Marchionni, giudice delegato al fallimento di Pasquale Cencetti, negoziante sarto in Firenze, sono convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì tre aprile prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito, altrimenti il tribunale procederà a quanto prescrive l'art. 642 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 13 marzo 1867.

745 M. DE METZ, vice canc.

ATTI DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65 ...... L. 130
Abbonamento all' annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

TORINO — Tipografia EREDI BOTTA via D' Angennes.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 aprile prossimo venturo si procederà in una delle sale di questo uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni in Mesagne descritti ai n. 7, 37, 70, 93 dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 24 gennaio 1867, quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1. Possessione masseriata detta li Canali; comprende terreni semens. fabbricati di n° 11 locali con piccolo giardino attiguo ai fabbricati con diversi alberi di frutta comuni, e più le scorte vive e morte. Riportato sul catasto di Mesagne sotto l'articolo 842, sezione F, numeri 16, 17, 18, 19. In questa masseria vi sono due pezzi distaccati, omessi in catasto: di ettari 193 0 1/6.

2. Podere olivato detto Capitan Correa. Riportato in catasto sotto l'articolo 1846, sezione A, n. 418 e 419, di ettari 15 4.

3. Possessione masseriata detto Pizzo Nuzzo, si compone di terreni paludosi, semens. e macchiosi, con fabbricati di n° 12 locali con 4 pozzi e scorte vive e morte. Riportato sul catasto sotto l'articolo 842, sezione D, n. 232, 237, di ettari 165 4.

4. Possessione detta Mass. Torretta, costituita della riunione di diversi pezzi, in un sol corpo, olivati, semens. e macchiosi, e due piccoli pezzi semens. staccati detti Vignali. Riportato sul catasto il corpo intero dei terreni all'articolo 1532, sezione F, numeri 90, 91, 92, 93 e 94, di ettari 355 02.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1, L. 33,238 20 — Lotto 3, L. 69,250 30
Lotto 2, L. 10,164 80 — Lotto 4, L. 70,916 60,

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Mesagne in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non si ottengono almeno due oblazioni, ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce il 23 febbraio 1867.

Per detto ufficio di Lecce
Il segretario **Rossi.**

750

BANCA DEL POPOLO

SEDE CENTRALE IN FIRENZE

L'assemblea generale degli azionisti già annunziata pel dì 24 febbraio, e quindi prorogata, avrà luogo, ai termini dell'avviso già circolato, la mattina del 24 marzo corrente, a ore 11 antimeridiane.

Li 12 marzo 1867.

Il Segretario del Consiglio
E. Arrighi.

747

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale per il dì 28 marzo prossimo in Livorno, nelle stanze dei pubblici pagamenti, a ore 12, all'oggetto di:

1° Esaminare ed approvare il bilancio a tutto il 31 decembre 1866. (Il bilancio e i relativi allegati staranno a disposizione dei signori azionisti per le opportune indagini nei cinque giorni che precedono quello dell'adunanza generale.)

2° Procedere alla elezione di 3 consiglieri in rimpiazzo dei signori

Cav. Felice Genero,
B. H. Goldschmidt,
Ed. Hentsch

designati dalla sorte ad uscire d'ufficio.

3° Approvare la nomina del signor F. Mimbelli in rimpiazzo dell'amministratore signor Luca Mimbelli.

4° Deliberare intorno alla proposizione di rendere definitivamente liberate le azioni mediante un suppletivo versamento di L. 16 66 2/3 per azione, ossia L. 50 per 3 azioni che verranno cambiate contro un nuovo titolo di L. 500.

L'adunanza si compone dei proprietari di 10 azioni depositate nella Cassa della Società, contro certificato nominativo, almeno un mese prima, o che consegneranno 20 azioni all'Amministrazione della Società (che ne rilascierà ricevuta) 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza generale.

Dieci azioni danno diritto ad un voto, venti a due e così successivamente. Nessun socio però avrà diritto a più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino almeno un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno essere depositate anche
in Firenze presso la Succursale della Società;
in Genova presso la Cassa di Sconto;
in Torino presso il Banco di Sconto e Sete;
in Milano presso i signori Marroni e C. successori Uboldi,
i quali rilascieranno la relativa ricevuta di deposito.

Livorno, 27 febbraio 1867.

Il presidente
Eugenio Levi.

571

OPERE INEDITE DI VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. EREDI BOTTA.

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI

ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2	L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia	» 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV	» 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi	» 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto	» 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore	» 1 50

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.